

Un festival militante a difesa della natura

di Stefano Labate

Nel panorama spesso indistinto di festival va segnalato *Naturalmente Arte*. Che se fino ad ora si era posto come momento di aggregazione a livello nazionale tra natura e arte (installazioni, spettacoli, racconti, laboratori) sembra aprire ora la strada a ulteriori significati. L'edizione appena conclusa a Valle Manina ha riportato gli astigiani nell'ex discarica chiusa nel 1993 dopo le lotte seguite ai selvaggi conferimenti di rifiuti (non solo nostrani, eccedenti le quantità previste e tossici per le falde acquifere). Il segnale riguarda non tanto o solo la concentrazione di tutto il programma in una



sola giornata (una deriva generalizzata verso "l'evento" a cui sembrano congiurare le sempre più scarse risorse per la cultura, la comunicazione e anche un certo calo di attenzione del pubblico delle rassegne). Il segno nuovo del festival che mette in connubio produttivo la Casa degli

Alfieri e l'Ente Parchi Astigiani pare invece la voglia di un recupero di "militanza" dell'esperienza. Lorenza Zambon, anima della manifestazione, non ne fa mistero. «Mi piace l'idea di un villaggio mobile di azione artistica (era il sottotitolo ndr) che ogni anno riesca a trovare dei luoghi problemati-



ci, a rischio magari di interventi deturpanti o pericolosi per l'ambiente». La giornata di sabato ha offerto un'esperienza articolata al pubblico che dalla metà del pomeriggio si è spostato lungo due dei gradoni della discarica in via di "rinaturalizzazione". Un cammino di installazioni

artistiche ospitava il quadro realizzato live dal Mac, le figure antropomorfe fatte di rami a cura di Francesco Fassone, le teste di cavallo in terra, fieno ed erba di Anna Cassarino, le riflessioni di parole immagini di Francesco Fantini sulla "natura" violata dei bambini. Poi i racconti teatrali: l'ul-

Alcuni momenti dalla giornata di "Naturalmente Arte", sabato scorso all'ex discarica di Valle Manina

tima tappa della stessa Zambon, "manuale di giardinaggio per giardinieri rivoluzionari anonimi", i racconti dei sardi Cadadie Teatro di Cagliari e l'ormai affezionato gruppo femminile romano O' Thiasos Natura, sempre ispirato nel proporre racconti e corpi tra le piante, giocando tra mito e riflessioni sulla natura, veri spettacoli itineranti connotati da una forte interazione con il pubblico. All'imbrunire, già durante la cena curata dalla pro loco e polisportiva di Castagnole Monferrato, Antonio Catalano ha aperto infine i suoi Padiglioni delle Maraviglie.

